



Un saluto da Ivan Trenti, nuovo **Direttore Generale**

Ritrovo davvero con piacere tutti i professionisti del Santa Maria Nuova.

Tornare a Reggio Emilia dopo tre anni, per dirigere questa Azienda ospedaliera, non è solo un motivo personale di soddisfazione, ma è anche la ripresa di un discorso professionale interessante, stimolante e - cosa che auspico e a cui tengo particolarmente - produttivo.

I cinque anni di durata del mio incarico ci vedranno certamente impegnati a proseguire e a consolidare il cammino intrapreso dal Dott. Grisendi, ed è anche per questo motivo che ho confermato il Direttore Sanitario, Dott.sa Iva Manghi, e il Direttore Amministrativo, Dott.sa Maria Rita Buzzi.

Ma nello stesso tempo porteremo avanti i cambiamenti e i nuovi percorsi operativi che l'Azienda e la città richiederanno.

Un punto di forza è la sinergia e la sempre maggiore integrazione con l'Azienda USL cittadina; è indispensabile che le due aziende perseguano insieme, facendo sistema, il progetto complessivo di offerta dei servizi avendo come riferimento la centralità del cittadino; senza dimenticare che lo stesso progetto deve passare attraverso la collaborazione con le istituzioni locali e con le associazioni di volontariato maggiormente rappresentative.

Fra le opere strutturali da portare avanti cito solo il completamento entro il 2007 dell'ala Nord dell'ospedale, già in costruzione, che ospiterà le sale operatorie per ortopedia, otorinolaringoiatria e oculistica, e l'apertura del cantiere per l'ala Sud. A questo si affianca anche l'impegno per la innovazione tecnologica che, negli ultimi anni, si è particolarmente sviluppata nella nostra azienda con forti investimenti.



Infine, ci tengo a ribadire - senza retorica - che per quanto siano importanti le strutture aziendali e l'innovazione tecnologica, le "persone", e cioè il "capitale umano e professionale", costituiscono il fondamento dell'Azienda, l'investimento più importante, il fattore che può fare la differenza: il loro, il nostro obiettivo quotidiano deve essere la centralità del paziente e il rispetto della sua dignità.

Concludo con un augurio: che non ci manchi mai la passione e l'entusiasmo per lavorare meglio!